

Allegato 7



Spett.le Regione Campania Ufficio Speciale
Valutazioni Ambientali 306.00.00
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e, p.c.

Alla Direzione Tecnica
Dr. Claudio MARRO
ARPAC UOC SOAC

OGGETTO: CUP 10022- Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-VI nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del vallone Fagnano interessante la frazione Faggiano di Sant'Agata de' Goti" Proponente Comune di Sant'Agata de' Goti - Parere tecnico ARPAC ai sensi del DPR 120/2017.

Si trasmette, in allegato, il parere redatto dall'Area Territoriale.

Il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Elina A. BARRICELLA

Parere tecnico 03/2026

OGGETTO: CUP 10022- Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-VI nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del vallone Fagnano interessante la frazione Faggiano di Sant'Agata de' Goti" Proponente Comune di Sant'Agata de' Goti - Parere tecnico ARPAC ai sensi del DPR 120/2017.

Visti

- il DPR 120/2017;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 613/2021.

Esaminato

- il piano di utilizzo rocce e terre da scavo presente nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR (Cartella "2026_03_20 chiarimenti CdS 06_02_2026") del sito tematico allestito per il CUP in titolo.

Rilevato che

- il progetto prevede la realizzazione di lavori di sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del Vallone Fagnano alla frazione Faggiano di Sant'Agata de' Goti (BN);
- la produzione di terre e rocce da scavo avviene con richiamo all'art. 24 c. 3 del DPR 120/2017 relativo all'utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti.

Preso atto che

- le attività di scavo derivano essenzialmente da interventi di sistemazioni spondali e realizzazione di briglie per contrastare gli intensi fenomeni erosivi causati dall'azione della corrente idrica;
- per la caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo saranno realizzati almeno 15 campioni di terreno (per scavi entro 1 metro di profondità) lungo l'alveo interessato dai lavori sui quali saranno effettuate le determinazioni analitiche previste dal set minimale di cui alla Tabella 4.1 dell'Allegato 4 al DPR 120/2017;
- si stima un volume complessivo di scavo pari a 9.088 m³ che sarà quasi interamente riutilizzato nel sito di produzione (8.817 m³), previo accertamento della conformità ambientale da riferirsi alla colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V, Parte Quarta del D.lgs152/06. Eventuali volumi non idonei saranno destinati a operazioni di recupero o smaltimento presso impianti autorizzati;
- non si segnalano aree a rischio di potenziale contaminazione nel perimetro e nelle immediate adiacenze dell'intervento.

Evidenziato che

- in fase di progettazione esecutiva, o comunque prima dell'inizio dei lavori, il proponente o l'esecutore è tenuto ad effettuare il campionamento per la caratterizzazione dei terreni interessati dalle attività di scavo, al fine di accertarne la conformità ai requisiti di qualità ambientale previsti dalla normativa vigente, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del DPR 120/2017.

Si esprime parere favorevole al Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo con le

1/3

seguenti prescrizioni.

1. Estendere, se del caso, gli accertamenti ambientali previsti ai sensi del DPR 120/2017 anche alla realizzazione della condotta di by-pass lungo la S.P. 111, il cui tratto, potrà essere assumere come riferimento la colonna B della richiamata Tabella 1 dell'Allegato 5.
2. Trasmettere ad ARPAC il piano di campionamento comprensivo del calendario delle attività atteso che lo scrivente Dipartimento si riserva di partecipare alle operazioni trattenendo ed analizzando in contraddittorio, con costi a carico del proponente, il 10% dei campioni previsti.
3. Presentare all'Autorità competente e all'ARPAC, prima dell'inizio lavori, l'esito della caratterizzazione ambientale condotta nel rispetto degli allegati al DPR 120/2017.
4. Attenersi a quanto disposto dall'art. 24 del DPR 120/2017 per quanto riguarda l'utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina rifiuti. **Gli usi consentiti riguardano interventi di riempimento, pareggiamento, o sistemazione allo stato naturale all'interno del sito di produzione individuabile come area cantierata o porzione di territorio geograficamente definita e perimetrata ricadente nella stessa colonna delle CSC, in cui la gestione operativa dei materiali non interessa la pubblica viabilità. Non è consentito l'utilizzo fuori dalle predette aree delle eventuali eccedenze dei materiali da scavo.**
5. Adottare ogni utile accorgimento teso alla salvaguardia del primo orizzonte del suolo (topsoil), in caso di rimozione della copertura limitatamente alle esigenze progettuali, e alla riduzione del rischio di inquinamento ambientale.
6. Il riutilizzo dei materiali da scavo per operazioni di rimodellamento dovrà avvenire previo scotico della porzione superficiale della destinazione e in continuità geologica e litologica con il substrato locale, al fine di non alterare l'assetto idrogeologico dell'area. Nel caso di interventi in pendio dovrà essere garantita la stabilità geomorfologica dello stesso.
7. Nel caso di un eventuale superamento del valore limite di colonna B i terreni corrispondenti non potranno essere riutilizzati ma dovranno essere gestiti come rifiuti e come le terre e rocce eccedenti dovranno avere come destino prioritariamente un impianto di recupero autorizzato nei termini di legge o, in subordine, una discarica abilitata al rispettivo codice EER (CER). Il deposito temporaneo degli stessi dovrà avvenire nelle forme idonee per non interferire con le matrici ambientali sottese (aria, suolo, acque superficiali e sotterranee) secondo quanto previsto dall'art. 185 bis del D.lgs 152/06. Durante il trasporto dei rifiuti si dovranno adottare, tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri, quali ad esempio la copertura con teloni dei materiali polverulenti trasportati.
8. **Nel caso in cui l'indagine di caratterizzazione conduca a ritenere che vi sia una condizione di superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) il proponente ha l'obbligo di segnalare tale superamento per mezzo del "Modello Unificato di Comunicazione" previsto dalle Norme tecniche di attuazione del Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania.**
9. **Gestire in accordo alla Parte IV del D.lgs 152/06 tutti i prodotti provenienti da attività di demolizione di opere e/o manufatti esistenti, compreso lo smantellamento della struttura stradale e delle opere temporanee di nuova realizzazione.**
10. Le eventuali aree di deposito temporaneo rifiuti, sebbene non siano oggetto del Piano, dovranno essere fisicamente distinte e separate dalle aree di deposito intermedio delle terre e rocce da scavo da gestire in regime di sottoprodotto. Dovranno altresì essere dotate di specifica cartellonistica.

11. Il presente parere, relativo esclusivamente al Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo, viene rilasciato per le specifiche competenze tecniche dell'ARPAC con riferimento all'art. 24 c. 3 del DPR 120/2017, fatte salve le competenze di altri enti e di quanto regolamentato dalla vigente normativa in materia sanitaria, ambientale urbanistica e paesaggistica.

Tanto si trasmette per il seguito amministrativo.

Istruttore tecnico dott. Pietro CANTONE UO SURC

Per il Dirigente dell'UO SURC

dott. Fabio TAGLIALATELA

firmato digitalmente

Il Dirigente dell'UOC AT

dott. Fabio TAGLIALATELA

firmato digitalmente